

FOCUS SOLIDARIETÀ

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Foto di Romano Siciliani

A servizio della Chiesa e del Paese

L'Azione cattolica riparte dopo la pandemia

Un tablet, anzi sessantatré, perché anche lontani si possa essere connessi. L'Azione cattolica di Padova ci ha provato subito, in tempo di pandemia, a tessere alleanze sul territorio e far correre la solidarietà. Con l'iniziativa "Lontani ma connessi", ha regalato i tablet agli ospedali per dar modo ai degenti di poter comunicare con i propri familiari. Un'iniziativa nata in corsia, ma che ha raggiunto i presidi medici del territorio, tra cui Padova, Verona, Trecenta, Jesolo, Santorso, San Camillo di Treviso, Sacro Cuore di Negrar, Villafranca, Dolo, Belluno. Già, esserci. In modo nuovo, non limitandosi al pur prezioso impegno in parrocchia. Perché, in fondo, questa pandemia ha lasciato tracce evidenti di buona sequela del Vangelo anche negli iscritti alla più grande associazione di laici a servizio della Chiesa e del Paese, come la sua storia ultracentenaria insegna.

L'Ac c'è, c'è stata, e ci sarà. Come ha dimostrato durante la crisi dovuta alla pandemia. E così, dopo Padova, ecco Trapani. Piccoli gesti, ma importanti: donare materiale scolastico per famiglie in difficoltà economica, nell'agosto 2020, in piena crisi Covid. E ancora: voglia di esserci. In politica, quella con la P maiuscola, nel sociale. Una lettera ai candidati a sindaco di Avezzano e un incontro pubblico in cui presentarla. È l'idea che ha portato avanti la Consulta dei ragazzi dell'Azione cattolica di Avezzano in occasione delle elezioni per il consiglio comunale. Una lettera firmata dai ragazzi dell'Ac, per rendere migliore la propria città. E stare insieme si può. Tanti i campi scuola organizzati online, durante la scorsa estate. Senza partire, ma connessi. Senza camminare con i piedi, ma viaggiando con la mente e godendo dello stare insieme, magari con l'aiuto di un pc. E se a Gaeta si è avviato un processo di accoglienza di una famiglia siriana, arrivata attraverso l'esperienza dei corridoi umanitari di Sant'Egidio - accoglienza che significa farsi carico del sostegno economico di questa famiglia per 18 mesi - a



Medici e infermieri per la campagna "Lontani ma connessi": i soci dell'Ac di Padova hanno regalato decine di tablet per consentire ai pazienti ricoverati di collegarsi con le proprie famiglie. Un filo sottile di Bene che unisce. (archivio mediamo.net)

Forlì IAc, insieme ad Agesci, fa la spesa per gli anziani in difficoltà, e a Pavia, con l'iniziativa "Nessuno si salva da solo", la solidarietà non è a spot ma continuativa. Si propone, infatti, a chi gode di un reddito permanente garantito (tipicamente lavoratori dipendenti e pensionati, ma anche alcune categorie di professionisti) di devolvere una quota del proprio stipendio/pensione - indicativamente il 5% mensile per almeno 6 mesi - a beneficio di chi si trova in incertezza e precarietà lavorativa ed economica.

Insomma, solidarietà, amicizia e cultura delle alleanze. E una parola, soprattutto una pratica, che è stata lasciata un po' in disparte nel dibattito pubblico degli ultimi anni: bene comune. Questi sono gli impegni dell'Azione cattolica italiana che guarda al futuro. Dal luglio del 2016 l'Azione cattolica aderisce all'Avvis (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) che promuove in Italia gli obiettivi di sviluppo sostenibile scelti dall'Onu e promossi a livello globale nell'ambito dell'Agenda 2030. Da segnalare ancora l'alleanza con l'Agesci per un patto educativo globale e con Telethon per la ricerca sulle malattie rare.

Forte dei suoi 258mila soci, oltre trentasettemila responsabili associativi e quarantacinquemila educatori e animatori, l'Ac è presente in tutte le diocesi italiane. Ai laici si aggiungono i settemila assistenti ecclesiastici e tanto impegno verso l'esterno nel-

**FIRMA PER NOI.
FAI UN'AZIONE CATTOLICA
5xmille alla FAA
per l'Azione Cattolica**

Inserisci il codice fiscale
9 6 3 0 6 2 2 0 5 8 1

nel riquadro riservato al sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale

La Fondazione FAA dell'Azione cattolica italiana sostiene l'associazione nella sua mission, attraverso la promozione culturale e alcuni progetti che danno concretezza ad antiche e nuove attenzioni.

ave Editrice Ave



editriceave.it • info@editriceave.it

La transizione ecologica e socio-economica verso sviluppo sostenibile e prosperità inclusiva: il nuovo libro di Sandro Calvani per Ave, Editrice dell'Ac

BENE COMUNE E AMBIENTE

«L'Ac guarda al futuro»



Foto di Alessia Giuliani

Giuseppe Notarstefano, 51 anni, è stato nominato dalla Cei lo scorso 27 maggio Presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana per il prossimo triennio. Siciliano, docente di Statistica economica presso la sede di Palermo dell'Università Lumsa, si augura «un'Azione cattolica "in uscita", per citare una delle frasi di papa Francesco che sentiamo nostra: significa riconoscere che il primato della vita rimette al centro la sfida esigente della formazione di coscienze credenti, di laici adulti capaci di abitare lo spazio pubblico e di stare dalla parte dei deboli e dei poveri. E questo primato della vita ci dice che dobbiamo cercare di far convivere il grande progetto di Dio che si dischiude davanti a noi ogni giorno con la complessità quotidiana, le contraddizioni e i conflitti, e le domande di giustizia sociale che interpellano la realtà in cui siamo immersi». Per Notarstefano l'ambiente e il bene comune, sull'esempio dell'enciclica Laudato si', «tengono insieme tutte le dimensioni, quella antropologica

e culturale, l'ambiente, le relazioni umane e sociali, l'economia e le istituzioni. Se il Papa guarda alla Terra, il nostro Pianeta, come casa comune, noi riconosciamo che questa è la strada da seguire, il nostro impegno per un mondo più sostenibile, più giusto, più solidale. La grande questione della transizione ecologica si regge sulla ricerca di un modello di sviluppo che metta insieme la dimensione micro dei nostri comportamenti e scelte individuali, diremmo degli "stili di vita", e la dimensione macro, la nostra risposta a una globalizzazione in-equa e sregolata che se in parte ha avvicinato il mondo, dall'altra ha provocato delle profonde distanze sociali. Di fronte a ciò non possiamo tacere».

«Dovremmo recuperare percorsi concreti di cura di alcune cose che ci riguardano tutti e che promuovono un "noi" più grande. Questo è il bene comune. Sul bene comune dovremmo unire i nostri sforzi per una vita bella, armoniosa, che non lascia indietro nessuno».

la linea della Chiesa "in uscita" indicata da papa Francesco. Ventiquattromila soci sono impegnati nel volontariato, duemilacinquecento in politica, altri millecinquecento nel sindacato e nelle associazioni d'impresa, e circa un milione di simpatizzanti frequentano a vario titolo la vita associativa. E soprattutto un dato importante, ben sottolineato dal Bilancio di sostenibilità 2021 dell'associazione: le iniziative di solidarietà durante il tempo di pandemia promosse dall'Ac sono state circa cinquemila. L'Azione cattolica, che ha appena rinnovato le sue cariche istituzionali - Giuseppe Notarstefano è il nuovo Presidente nazionale da maggio scorso - si appresta a vivere questo nuovo tempo con attenzione sempre crescente ad una cittadinanza solidale e all'attualizzazione del bene comune. La politica come risposta alle esigenze dei territori, alle domande di giustizia sociale e a un dettato di regole istituzionali che valgono per tutti; la vicin-

anza all'umanità sofferente e disagiata; la compagnia alle giovani generazioni con l'educazione e l'amicizia responsabile; l'attenzione all'ambiente come paradigma di nuovi comportamenti individuali virtuosi e di rispetto per la terra e il creato: sono questi gli impegni dell'Azione cattolica italiana. Che guarda al futuro con speranza e sorriso. E, pian piano, anche per questa estate in lenta ripresa dalla pandemia, già pronta a organizzare i suoi campi estivi (sempre nel rispetto delle direttive sanitarie e del distanziamento) per giovani, ragazzi e adulti. Mettendo insieme parrocchia e formazione, cultura e solidarietà, dialogo inter-generazionale e "costruzione della città per l'uomo a misura d'uomo". Pronta ad esserci. Con la sua storia, con il suo bagaglio di memoria a servizio della Chiesa e del Paese, e con le sue mani che abbracciano l'Altro, chi è "oltre il confine".